

Aereo libico intercettato da F104 ma trasportava un uomo in fin di vita

ROMA Due caccia F104 dell'Aviazione Militare si sono alzati ieri in volo dalla base militare di Grosseto per intercettare un aereo libico che non rientrava nei piani di volo della giornata. Un «intruso» nello spazio aereo controllato dai radar della Difesa.

Il velivolo, che proveniva da Colonia diretto a Tripoli, scortato dai due mezzi militari, è stato fatto atterrare all'aeroporto romano di Ciampino alle 15.20 di ieri. Ben presto, però, ci si è accorti che quel piccolo Beechcraft non era un pericolo per il nostro Paese. In versione di avioambulanza trasportava infatti un anziano signore libico gravemente malato: Mohamed El Geriani, di 67 anni viaggiava verso la sua patria. Accompagnato dalla moglie e dai due figli, il signor Mohamed tornava a casa, probabilmente, per morire in patria (non sono rari viaggi del genere). Il mezzo aveva il permesso di sorvolare il nostro spazio aereo, ma non per la giornata di ieri. Il permesso era stato concesso infatti per oggi. Evidentemente il complicarsi della situazione clinica del paziente ha fatto anticipare il volo, senza il necessario preavviso alle autorità italiane.

Mohamed è morto su quel piccolo aereo, sulla pista dell'aeroporto di Ciampino. Alle 18 e 40 il volo ha ripreso la strada per Tripoli.

La maggioranza vota in commissione al Senato il disegno di legge. Ds: una posizione oscurantista

No blindato alla fecondazione eterologa

Nedo Canetti

ROMA Governo e maggioranza fanno quadrato. Blindano al Senato il testo sulla procreazione assistita votato alla Camera; respingono tutti i 400 emendamenti presentati dall'opposizione (e i 46 del sen Antonio Del Pennino, della maggioranza); mandano in aula, con il sì di ieri della commissione Sanità, senza alcuna modifica, l'articolo di Montecitorio, con l'intento di continuare a difenderlo nella sua integrità. «La maggioranza - commentano Monica Bettoni e Vittoria Franco, ds - riesce ad essere compatta solo contro le donne e i malati».

«È un provvedimento oscurantista - proseguono - che mortifica, in un colpo solo, il corpo femminile, i medici, la libertà di ricerca, i

malati». La maggioranza è stata ieri sostenuta da una manifestazione, davanti a Palazzo Madama, del Movimento per la Vita, dal Forum degli operatori sanitari e dal Forum delle associazioni familiari, tutti di matrice cattolica, che hanno poi chiesto, nel corso di una conferenza stampa, l'approvazione definitiva del ddl entro l'estate.

Cosa pressoché impossibile, dato l'intasamento dei lavori del Senato, prima delle ferie estive e la necessità di un nuovo voto della Camera, essendosi dovuti modificare le norme sulla copertura finanziaria. Hanno manifestato i sostenitori del provvedimento, ma anche gli oppositori che, su iniziativa dei radicali, hanno tenuto, sempre davanti a Palazzo Madama, un sit contro il testo in votazione al Senato e al quale hanno dato la loro adesione le senatrici ds. Per il capo-

gruppo della Quercia in commissione Sanità, Giorgio Tonini, si è trattato di «un'occasione sprecata». «La commissione - ha spiegato - ha lavorato per più di un anno su un testo, frutto di una mediazione sbagliata e che, se approvato definitivamente, avrà esiti assurdi».

Tonini ricorda che le audizioni di medici, genetisti, giuristi, bio-etici avevano creato le condizioni per compiere un buon lavoro emendativo, in modo da correggere le più gravi storture. Incomprensibilmente, la Cdl ha negato ogni possibilità di modifica.

Tre i difetti che i ds individuano nel testo. Il divieto di ricorso alle tecniche di fecondazione assistita per la prevenzione delle malattie generiche, pratica sempre più diffusa in alternativa all'aborto terapeutico; il divieto di congelamento degli embrioni e l'obbligo di im-

piantare in utero tutti gli embrioni prodotti (si impone per legge una pratica che l'intera comunità medica condanna come estremamente dannosa per la salute della donna); il divieto assoluto di ricorrere alla fecondazione di tipo eterologo, unico caso in Europa.

Una brutta legge che, sostiene Ferdinando Aiuti, presidente dell'Anlaids e ordinario di immunologia alla Sapienza di Roma «impedisce lo sviluppo della ricerca e limita la libertà della coppia di avere figli con l'inseminazione eterologa». «Una legge - chiosa Tonini - che non può dirsi nemmeno cattolica, ma che è semplicemente l'esito di un compromesso insensato, secondo il quale l'embrione in provetta si vede riconoscere, dal nostro ordinamento giuridico, tutele più ampie di quelle di cui gode il feto nell'utero materno».

Ritorno in Italia pagato per Oksana

Il caso denunciato da l'Unità: la badante ucraina era stata espulsa senza alcun motivo

Susanna Ripamonti

MILANO Nina parla con la voce appena incrinata dalla commozione. È felice, ringrazia. Proprio lei, due settimane fa, ci aveva raccontato piangendo la storia di Oksana Yermenko, 24 anni, cittadina ucraina, espulsa in venti minuti dall'Italia e rispedita in aereo a Kiev, senza neppure il tempo di fare le valigie e di avvisare il marito, senza una spiegazione plausibile, senza il diritto di difendersi e di far valere le sue ragioni. Adesso tutto si è risolto, l'espulsione è stata cancellata, Oksana può tornare in Italia con tante scuse e col biglietto di ritorno pagato. Il miracolo in cui nessuno credeva si è avverato. Il nostro giornale aveva raccontato questa storia di ordinaria crudeltà, la signora presso la quale lavorava, Carla Sinatra, stava avviando un ricorso per ottenere la revoca dell'espulsione e aveva denunciato l'assurdità del provvedimento adottato per questa ragazza, che si prendeva cura di sua madre. Ma non è stato necessario attendere i tempi lunghi della giustizia. A volte anche la burocrazia ha un'anima, qualche funzionario un po' più scrupoloso di altri si ricorda che un immigrato non è una pratica, un pacco, un modulo da timbrare. E allora verifica, controlla. E così, due giorni fa, la stessa prefettura di Bergamo che aveva decretato l'espulsione è tornata sui suoi passi, ha inviato un fax alla signora Carla e ha detto: ci siamo sbagliati, non



Badanti in compagnia di anziani al parco
Foto di Andrea Sabbadini

c'è nessuna segnalazione a carico di Oksana. L'abbiamo espulsa, ma adesso può rientrare in Italia, a spese nostre. Gliel'hanno già comunicato, mettendosi in contatto con lei attraverso l'ambasciata e chiarendo l'equivoco con un'interprete. Tra una settimana al massimo sarà in Italia.

Tutto era avvenuto il 25 giugno scorso. La polizia aveva suonato a casa di Carla Sinatra, a Fara D'Adda, in provincia di Bergamo. Ore, 10, in casa c'era solo Oksana con l'anziana signora a cui dava assistenza. Un quarto d'ora dopo era in macchina, in mezzo a due poliziotti: prima tappa questura di Ber-

gamo, da lì in aeroporto e alle 11 di sera era a Kiev con gli occhi arrossati per il pianto, la rabbia di chi sa di aver subito un'ingiustizia e in mano un foglio scritto in quattro lingue, nessuna delle quali comprensibile per lei. Sopra c'era scritto che era stata espulsa perché c'era una segnalazione a suo carico, proveniente dalla Germania. Peccato che lei non abbia mai messo piede in Germania, ma questo nessuno le ha permesso di spiegarlo.

È arrivata a Kiev che era già notte, nessun treno per arrivare nel suo paese, a 600 chilometri di distanza, un taxi condiviso con altri compagni di sventura e un'unica

consolazione: poter riabbracciare la sua bambina che non vedeva da due anni. Carla Sinatra ci aveva spiegato che nell'estate del 2002 aveva avviato la pratica per regolarizzare Oksana e assumerla come badante. Il 29 maggio scorso la prefettura di Bergamo aveva risposto che l'istanza era respinta per quella fantomatica segnalazione proveniente dalla Germania. Oksana aveva detto di non esserci mai stata, ma era tranquilla: il prefetto scriveva che aveva fino a 4 mesi di tempo per far ricorso. La lettera del prefetto non parlava di espulsioni e la signora Carla aveva anche deciso di affidare la pratica ad un avvocato per essere

certa che arrivasse a buon fine. Ma a sorpresa, la polizia ha fatto irruzione in casa Sinatra, ha prelevato questa giovane donna e l'ha rispedita a casa, senza darle la possibilità di difendersi. Alla questura di Bergamo ci avevano spiegato che è proprio la legge che consente questa discriminazione nei confronti degli immigrati: la sanatoria era considerata dal ministero come una concessione. Al primo intoppo, non sono ammesse repliche: decreto di espulsione e si ritorna a casa. Ma in questo caso qualcuno ha fatto una verifica, si è accorto dell'errore e una storia spietata si è conclusa col classico lieto fine.

l'Unità 7 luglio 2003

Indesiderabile: lo ha deciso il computer



L'articolo pubblicato sul nostro giornale lunedì scorso

L'universo no global si incontra per nove giorni in ricordo di Carlo Giuliani. Respinta la richiesta di commissione d'inchiesta

A Genova due anni dopo, contro il G8

Antonella Marrone

ROMA Due anni, un battito di ciglia, ha detto Giuliano Giuliani aprendo la conferenza stampa sulla "lunga" settimana di eventi ed incontri che prenderà il via a Genova il 12 luglio e proseguirà fino al 20. Un tempo brevissimo per mettere insieme tutto quello che è successo, la mancata giustizia per un delitto, la verità monca sui soprasi, sui giorni in cui venne "sospesa la legalità", pagina triste per la democrazia nel nostro paese.

Due anni e si contestava il G8, un organismo che decide arbitrariamente sulle nostre teste, quelle di miliardi di persone nel mondo. Oggi, mentre ancora una volta è respinta in Parlamento la richiesta di avviare una commissione d'inchiesta, non si fa una commemorazione di quei giorni di violenza, della Diaz, di Bolzaneto, della morte di un ragazzo. Carlo che avrebbe avuto oggi 25 anni. A due anni da quelle giornate si torna a Genova per gli stessi motivi di allora, per ribadire il no a questo sistema. Nove giorni per ripercorrere insieme i fatti ed interrogare, ancora una volta, la società e le istituzioni sul perché e sulle responsabilità di quei giorni. Responsabilità che non sono solo nella mano che ha premuto il grilletto e che ha ucciso Carlo, né nei singoli poliziotti che hanno pestato a sangue gente inerme (non è stato possibile individuarne

cronache del regime

«In qualità di responsabile della sicurezza della Guardia Nazionale Padana onlus per il Nord Ovest, in merito alla vicenda concernente la moschea di Gallarate, onde non intralciare l'operato dell'amministrazione comunale che prospetta una soluzione politica quanto pacifica ho optato per una soluzione attendistica».

Tuttavia, se anche un solo cittadino dovesse subire minacce o violenze, come è accaduto per la moschea di Varese (un cittadino venne persino colto da infarto) non esiterò a far scendere in campo le camicie verdi del Nord Ovest assieme al popolo gallaratese a tutela dei cittadini.

A nome di tutti i cittadini perbene chiediamo alle autorità competenti di intervenire applicando la Bossi-Fini. Nonostante il compromesso e il dialogo siano sempre fondamentali nelle controversie spesso il buon senso esorta ad agire e, in questo caso, è la legge che lo prevede».

Pietro Checchi, La Padania, 9 luglio 2003

nessuno e questo è il motivo per cui i "fatti" di strada, i pestaggi, non saranno sottoposti ad indagine), ma anche e soprattutto in chi ha gestito in quei giorni l'ordine pubblico e l'ordine politico.

«Ci rivolgiamo a tutti coloro che vorranno tornare o venire per la prima volta a Genova. Anche a coloro che non hanno capito da subito che cosa stava succedendo, a quei democratici onesti che credono a certe favole diffuse dal piccolo schermo. Vogliamo fare del lu-

glio 2003 un'altra occasione di memoria, di riflessione, di approfondimento di quei temi, di cultura, di musica, di festa della vita», è scritto nell'appello dei genitori di Carlo Giuliani, appello sottoscritto dal Forum Sociale Europeo e da tantissime altre associazioni che hanno preparato iniziative proprie, spettacoli, presentazioni di libri, forum.

All'ombra di una grande mostra multimediale a Palazzo Ducale, "Non archiviabile", percorso di storia di me-

moria e di cultura, si comincia con due convegni importanti, uno sugli impegni totalmente disattesi del G8 a due anni di distanza e sull'impegno del movimento e della società civile mondiale per costruire giustizia e pace, l'altro sulle strategie di un movimento globale alla vigilia di Cancun (dal 10 al 14 settembre nuovo incontro del WTO, l'organizzazione mondiale del commercio). Altro appuntamento che si preannuncia intenso, carico di emozioni ma anche di un alto valore politico è quello che vede riunite, per la prima volta, tutte le associazioni delle vittime civili nel nostro paese. Le citiamo tutte perché, anche solo rileggere certi nomi, certi momenti di "storia patria", la memoria si irrobustisce e si ragiona meglio: Ass. familiari vittime 2 agosto 1980, Bologna, Ass. familiari vittime della strage dell'Italicus, Firenze; Ass. familiari vittime della strage di Piazza della Loggia, Brescia; Ass. familiari vittime della strage di Piazza Fontana, Milano; Ass. familiari vittime di via dei Georgofili, Firenze; Ass. familiari vittime strage rapido 904, Napoli; Ass. Luca Rossi per l'educazione alla pace e all'amicizia tra i popoli, Milano; Ass. mamme antifasciste Leoncavallo, Milano; Ass. parenti vittime della strage di Ustica; Ass. parenti vittime Istituto Salvemini, Casalechio sul Reno; Ass. Per non dimenticare Varalli e Zibecchi, Milano; Ass. Piero Bruno, Roma; Ass. vittime Banda Uno Bianca, Bologna; Ass. Wal-

ter Rossi, Roma; Biblioteca Franco Serantini, Pisa; Centro di Documentazione G. Impastato, Cinisi; Comitato 21 Marzo 2001, Napoli; Comitato 3 febbraio, vittime della funivia del Cernis, Cavalese; Comitato Francesco Lo Russo, Bologna; Comitato Piazza Carlo Giuliani, Genova; Comitato Verità e Giustizia per Genova, Genova; Familiari di Fausto e Jaio, Milano; Familiari di Luca Rossi, Milano; Fondazione Roberto Franceschi, Milano. Chi andrà a Genova parteciperà al Forum internazionale sul debito, al Gruppo di lavoro programma per il Forum Sociale Europeo che quest'anno si svolgerà a Parigi Saint Denis dal 12 al 16 novembre, al convegno sull'informazione indipendente, potrà assistere a performance e spettacoli teatrali. Potrà, esattamente come due anni fa, partecipare a tutti i forum pubblici di discussione (migranti, wto, arte e cultura, Bastagueria), fino a domenica 20 luglio, giornata di festa per il diritto alla vita, musica in piazza Alimonia, ricordo di Carlo alle 17.27 (ora dello sparo) e poi un lungo corteo. Ma silenzioso, con la bocca incrociata per "gridare" più forte la richiesta di verità e giustizia. Poi, giunti alla foce, si terrà il concerto organizzato dal Comitato Piazza Carlo Giuliani con tanti artisti, da Assalti Frontali, ai Modena City Ramblers. A Manu Chao, anche lui di nuovo a Genova due anni dopo. Per il programma completo: <http://www.piazzacarlogiuliani.org>

MicroMega 3/03

il nuovo numero sarà presentato
giovedì 10 luglio ore 21,30
a Roma, piazza santa Maria in Trastevere
Libri in Campo

Alberto Asor Rosa
Furio Colombo
Paolo Flores d'Arcais
Pancho Pardi

discuteranno su

i girotondi possono fidarsi dell'Ulivo?

Marina Astrologo, Silvia Bonucci,
Edoardo Ferrario, Lara Pace,
Gisella Pandolfo, Antonio Riva...

GENOVA

Un gesto premeditato il delitto dell'ispettore

È stato un gesto premeditato a lungo quello dell'ispettore di polizia Saverio Galoppo: martedì notte ha ucciso la moglie separata ed i due figli di otto e quattro anni, sparandosi poi alla tempia con la pistola d'ordinanza. L'uomo ha lasciato due fogli scritti a mano, dove lamenta la separazione recente e il non poter vedere i figli. L'ispettore, che era in licenza, aveva trascorso tutto il pomeriggio di ieri con i figli. La tragedia si sarebbe quindi consumata quando l'ispettore è tornato a casa con i figli.

LATINA

Autobomba uccide malvivente

Era telecomandato ed stato collocato con ogni probabilità sotto il sedile del posto di guida l'ordigno esplosivo che ieri mattina poco prima delle otto ha dilaniato e ucciso Ferdinando Di Silvio, 42 anni, pregiudicato. L'uomo era da poco tornato in libertà e si occupava della gestione dei parcheggi a pagamento per la cooperativa Gabbiano che aveva per obiettivo quello di recuperare persone con disagi sociali. Due le piste: vendetta o lotta tra clan nemici nell'agro pontino.

ANCONA

Non poteva esplodere l'ordigno sull'aereo

Aveva tutto l'aspetto di una bomba ma non sarebbe mai potuta esplodere per mancanza di innesci. L'ordigno trovato il 12 giugno scorso sull'Atr Alitalia-Ancona Roma dopo una telefonata anonima, conteneva polvere pirica, dei fili elettrici, e un relais a batterie ma la perizia affidata alla polizia scientifica romana ha accertato che era inoffensivo.

GELA

Milioni di pesci morti nel lago costiero

Diecimila tonnellate di pesci morti sono state rinvenute sulla spiaggia del Biviere, l'unico lago costiero della Sicilia, che è anche una riserva naturale, a Gela. «Mai vista una moria di queste proporzioni», è il commento di Luigi Farruggia, il direttore del Servizio veterinario dell'Ausl 2, che non nasconde la sua preoccupazione. I cefali, le carpe, i gamberetti e laterini in putrefazione sulla spiaggia del Biviere, rappresentano un autentico disastro ambientale dalle cause ancora misteriose.

MARIA GRAZIA CUTULI

Gela ricorda la giornalista

"Lotta contro tutte le mafie e per i diritti civili" è il titolo del premio che la città siciliana dedica oggi alla inviata del Corriere della Sera uccisa in Afghanistan. All'iniziativa partecipano Giovanna Botteri, Attilio Bolzoni e Stefano Neri, i premiati, insieme a Stefano Folli, Monsignor Pennisi e il prefetto Giuliano Lalli.